Cancro: aumento globale

Data 03 maggio 2026
Categoria ecologia

Un importante studio collaborativo di Lancet *Global Burden of Disease Study Cancer Collaborators* ci segnala che I casi di cancro stanno esplodendo in tutto il mondo,ma in maniera più marcata nei paesi meno ricchi, e che quasi la metà dei decessi potrebbe essere prevenuta con migliori politiche di prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure.

Il peso globale del cancro è aumentato in modo drammatico negli ultimi tre decenni. Dal 1990, il numero di nuove diagnosi di tumore nel mondo è più che raddoppiato, raggiungendo 18,5 milioni nel 2023. Nello stesso arco di tempo, i decessi annuali sono aumentati del 74%, fino a 10,4 milioni (escludendo i tumori cutanei non melanoma). La maggior parte delle persone colpite vive oggi nei Paesi a basso e medio reddito.
Una quota significativa di questo carico è legata a cause prevenibili. Oltre il 40% dei decessi per cancro a livello globale è associato a 44 fattori di rischio modificabili, tra cui il consumo di tabacco, una cattiva alimentazione e l'iperglicemia. Questo legame evidenzia ampie opportunità per ridurre la mortalità oncologica attraverso la prevenzione.
Secondo le proiezioni, nei prossimi 25 anni i nuovi casi aumenteranno di un ulteriore 61%, arrivando a 30,5 milioni l'anno entro il 2050. I decessi oncologici cresceranno di quasi il 75%, fino a 18,6 milioni all'anno, principalmente per effetto della crescita demografica e dell'invecchiamento della popolazione mondiale.
Sebbene i tassi globali di mortalità oncologica standardizzati per età siano diminuiti complessivamente, questi miglioramenti non sono stati equamente distribuiti. In diversi Paesi a basso e medio reddito, sia il numero di morti sia i tassi di incidenza continuano ad aumentare. Gli autori ribadiscono che affrontare questa sfida crescente richiederà un rafforzamento delle politiche di prevenzione, l'estensione della diagnosi precoce e il miglioramento dell'accesso alle cure.

Le proiezioni avvertono di una crisi in crescita

Tra il 1990 e il 2023, casi e decessi per cancro sono aumentati in modo significativo nonostante i progressi terapeutici e l'espansione delle politiche di contrasto ai fattori di rischio. Senza azioni urgenti e maggiori investimenti, entro il 2050 30,5 milioni di persone riceveranno ogni anno una nuova diagnosi di tumore e 18,6 milioni moriranno per questa malattia.
Secondo lo studio , oltre la metà dei nuovi casi e quasi due terzi dei decessi si concentreranno nei Paesi a basso e medio reddito (LMIC).
Sebbene il numero totale di casi e decessi sia destinato ad aumentare tra il 2024 e il 2050, i tassi di incidenza e mortalità standardizzati per età non dovrebbero crescere a livello globale, indicando che l'aumento del carico oncologico sarà dovuto principalmente a fattori demografici più che a un peggioramento del rischio individuale.
Anche così, i miglioramenti previsti restano lontani dall'obiettivo delle Nazioni Unite di ridurre di un terzo entro il 2030 i decessi prematuri per malattie non trasmissibili, incluso il cancro.

Un carico oncologico diseguale tra i Paesi

Lo studio ha utilizzato dati provenienti da registri oncologici di popolazione, sistemi di registrazione delle cause di morte e interviste a familiari o caregiver, fornendo stime aggiornate dal 1990 al 2023 per 204 Paesi e territori, 47 tipi di tumore e 44 fattori di rischio. Include inoltre proiezioni fino al 2050 e una valutazione dei progressi verso gli obiettivi ONU.
Nel 2023, i decessi globali per cancro hanno raggiunto 10,4 milioni, mentre i nuovi casi sono saliti a 18,5 milioni. Rispetto al 1990, ciò rappresenta un aumento del 74% dei decessi e del 105% dei nuovi casi.
Nonostante una riduzione globale del 24% dei tassi di mortalità standardizzati per età tra il 1990 e il 2023, i miglioramenti si sono concentrati soprattutto nei Paesi ad alto e medio-alto reddito. Nei Paesi a basso reddito l'incidenza standardizzata è aumentata del 24%, e in quelli a medio-basso reddito del 29%, ampliando le disuguaglianze.
Nel periodo 1990–2023, il Libano ha registrato l'aumento percentuale più elevato di incidenza e mortalità standardizzate per età; gli Emirati Arabi Uniti il calo maggiore dell'incidenza, mentre il Kazakistan la riduzione più marcata della mortalità.
Nel 2023, il tumore della mammella è stato il più diagnosticato a livello globale, mentre il cancro di trachea, bronchi e polmoni è rimasto la principale causa di morte oncologica.

I rischi prevenibili causano milioni di morti

Lo studio stima che il 42% (4,3 milioni) dei decessi per cancro nel 2023 sia stato legato a 44 fattori di rischio modificabili.
I fattori comportamentali rappresentano la quota maggiore in tutte le fasce di reddito. *Il solo tabacco è responsabile del 21% dei decessi oncologici globali. È il principale fattore di rischio in tutti i gruppi di reddito, tranne nei Paesi a basso reddito, dove il primo fattore è il sesso non sicuro (12,5%).*
Gli uomini risultano più colpiti delle donne dai tumori associati a rischi modificabili: nel 2023, il 46% dei decessi oncologici maschili era legato a fattori come tabacco, dieta non sana, consumo di alcol, rischi occupazionali e

inquinamento atmosferico. Tra le donne, la quota era del 36%. Tuttavia... *"con quattro decessi su dieci legati a fattori di rischio noti, esistono enormi opportunità per prevenire casi di cancro e salvare vite.», ha affermato Theo Vos (IHME-Institute for Health Metrics and Evaluation).*

Equità e prevenzione come priorità globali

I ricercatori sottolineano che la prevenzione oncologica deve essere integrata nelle politiche sanitarie dei Paesi a basso e medio reddito e che un controllo equo del cancro è essenziale per garantire cure tempestive ed efficaci.
«L'aumento del cancro nei LMIC è un disastro imminente», ha dichiarato Meghnath Dhimal (Nepal Health Research Council). «Esistono interventi costo-efficaci in tutti i contesti di sviluppo, ma servono approcci interdisciplinari e collaborazione multisettoriale urgenti».
Secondo Force, le nuove stime possono guidare politiche basate sui dati e rafforzare i sistemi di sorveglianza oncologica, soprattutto nei Paesi con meno risorse.

Limiti dello studio e lacune nei dati

Gli autori riconoscono diverse limitazioni: la qualità dei dati è disomogenea e alcune infezioni associate al rischio di cancro (come Helicobacter pylori e Schistosoma haematobium) non sono incluse nelle stime GBD, con possibile sottostima dei decessi prevenibili. Le proiezioni non considerano inoltre gli effetti della pandemia di COVID-19, dei conflitti recenti o di future innovazioni terapeutiche.
In un commento collegato, ricercatori dell'Università di Sydney e del Cancer Council NSW sottolineano che ridurre il carico globale del cancro richiede finanziamenti, sistemi sanitari più forti, riduzione delle disuguaglianze e investimenti decisi in prevenzione e ricerca, perché il futuro del controllo del cancro dipende dalle scelte fatte oggi.

Riccardo De Gobbi

Bibliografia

GBD 2023 Causes of Death Collaborators. Global burden of 292 causes of death in 204 countries and territories and 660 subnational locations, 1990–2023: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2023.
Lancet 2025; 406: 1811–72. Published Online October 12, 2025
thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(25)01917-8/fulltext